
Comune di San Francesco Al Campo

Esercizio 2024

DOCUMENTO

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2024/2025/2026**

Premessa

Una spending review da 600 milioni l'anno per regioni ed enti locali. Patti anti-default con i comuni. Cento milioni all'anno di contributi in più fino al 2026 per la progettazione degli enti locali (si passa da 200 a 300 milioni l'anno) in modo da favorire gli investimenti del PNRR. Fondi ai piccoli comuni svantaggiati. Rimodulazione del Fondo di solidarietà comunale dal 2025. Sono alcune delle novità per gli enti locali contenute nella bozza di Manovra 2024 diffusa dal governo.

Come le amministrazioni centrali dello stato e i ministeri (chiamati a risparmiare due miliardi) anche le autonomie dovranno fare la propria parte nella riduzione della spesa, essenziale per la «tutela dell'unità economica della Repubblica». Le regioni a statuto ordinario saranno chiamate a tagliare, dal 2024 al 2028, 350 milioni l'anno. Mentre i comuni, le province e le città metropolitane dovranno assicurare un contributo alla finanza pubblica di 250 milioni l'anno, di cui 200 a carico dei comuni e 50 a carico degli enti di area vasta. Il taglio colpirà proporzionalmente gli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla Missione 12 del PNRR (diritti sociali, politiche sociali e famiglia). Saranno esclusi dalla spending review gli enti in dissesto finanziario o in procedura di riequilibrio finanziario. Gli importi del contributo degli enti locali alla finanza pubblica saranno determinati con decreto del ministero dell'interno, di concerto con il Mef, da emanarsi entro il 20 gennaio 2024 e saranno trattenuti, per i municipi, dal Fondo di solidarietà comunale. Viene istituito un Fondo di 30 milioni di euro per il 2024 a favore di piccoli comuni (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) che abbiano:

- una popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022 ridottasi di oltre il 5 per cento rispetto al 2011;
- un reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili;
- un Indice di vulnerabilità sociale e materiale (Ivsm) superiore alla media nazionale.

Il contributo sarà ripartito in proporzione alla popolazione definitiva Istat al 31 dicembre 2022, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Mef, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio 2024. Rimodulato dal 2025 il Fondo di solidarietà comunale.

Nel 2024 la dotazione del FSC resterà pari a 7.476.513.365 euro, ma nel 2025, rispetto ai 7.619.513.365 euro preventivati, il Fondo sarà alleggerito di circa 859 milioni e la nuova dotazione del Fondo si attesterà a quota 6.760.590.365 fino al 2028.

I comuni non subiranno tuttavia alcun taglio, la differenza andrà pertanto ad alimentare un Fondo ad hoc (chiamato Fondo speciale per l'equità nel livello dei servizi) che partirà nel 2025 con una dotazione pari alla riduzione del FSC (858.923.000 euro) ma crescerà pian piano fino al 2028 (1.069.923.000 euro per il 2026, 1.808.923.000 euro per il 2027, 1.876.923.000 euro per il 2028). Tale fondo andrà a finanziare i livelli essenziali di servizio negli asili nido, nel trasporto degli studenti disabili e nell'assistenza sociale.

La rimodulazione del Fondo si è resa necessaria dopo la sentenza n. 71/2023 della Corte costituzionale che ha imposto una riscrittura complessiva della perequazione comunale giudicando illegittimo l'incremento del Fondo di solidarietà comunale previsto dalla Manovra 2022 per realizzare una perequazione "speciale" vincolata a raggiungere determinati obiettivi e livelli essenziali di servizio negli asili nido, nel trasporto degli studenti disabili e nell'assistenza sociale. La Consulta, con la sentenza redatta dal giudice Luca Antonini su ricorso della regione Liguria ha giudicato illegittimo l'art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021) con riferimento agli articoli 5 e 119, primo, terzo, quarto e quinto comma, Cost. La Corte ha stabilito che la perequazione, per essere conforme al dettato dell'art. 119 Cost. deve essere «senza alcun vincolo di destinazione», mentre la perequazione speciale introdotta dalla Manovra 2022 stabiliva «precisi vincoli di destinazione della spesa in funzione del raggiungimento dei Lep». Tutto ciò in violazione della Costituzione in quanto le componenti perequative riconducibili al quinto comma dell'art. 119 Cost. devono «trovare distinta, apposita e trasparente collocazione in altri fondi a ciò dedicati». Di qui la decisione del governo di tornare indietro e incorporare dal FSC la quota destinata al raggiungimento dei Lep nei servizi sociali per farla confluire in un fondo ad hoc.

Comuni e nuova spending review

La bozza della manovra, come visto, chiede ai Comuni 200 milioni ma offre anche 50 milioni all'anno per una replica del meccanismo delle «piccole opere» di investimento già sperimentato nei Comuni. Le cifre dello spending sono però solo una parte minoritaria del conto presentato dalla manovra. Che per Regioni ed enti locali contempla soprattutto la ricaduta dei fondi messi per i nuovi contratti nella Pa centrale, da replicare

nelle amministrazioni territoriali con stanziamenti a carico dei bilanci autonomi. Ai Comuni, dopo i 500 milioni dedicati al contratto 2019/2021 firmato alla fine dello scorso anno, il rinnovo chiede 800 milioni, che portano a un miliardo il conto delle due misure principali della manovra al comparto. La questione è complessa, soprattutto perché è strutturale. La leva fiscale nei Comuni è stata portata sostanzialmente ai massimi da anni, quindi le entrate non offrono margini. Intanto la spesa cresce, gonfiata anche dall'inflazione ora scoperta da compensazioni statali. E quella per il personale incide anche sul rapporto fra il costo degli stipendi e le entrate correnti stabili su cui si misurano le possibilità assunzionali ed incombe altresì l'incognita nella «*norma spending review*» spuntata nelle bozze della manovra. L'ipotesi, prevederebbe un ritorno generalizzato a un turn over al 25%, che in tutte le Pa permetterebbe temporaneamente un ingresso ogni quattro uscite salvando solo le attività PNRR;

Fondo di solidarietà e spending review

A colpire è un dato quantitativo che deriva dalla lettura di un'altra norma della manovra in divenire, quella sulla nuova revisione della spesa, che ai comuni chiederà un contributo alla finanza pubblica pari a 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Si tratta di una cifra importante che annulla la compensazione dei tagli operati dal dl 66/2014. Quest'ultima componente del FSC deriva da una vicenda che ha per lunghi anni contrapposto Stato e comuni, con questi ultimi che hanno reclamato e ottenuto la restituzione di circa 560 milioni di euro, con una rateizzazione partita con 100 milioni nel 2020 e che proprio il prossimo anno andrà a regime. Siccome nel 2023 il ristoro è valso 380 milioni, ecco che il delta sul prossimo anno è di circa 180 milioni, ossia 20 milioni in meno del nuovo taglio. In pratica, con una mano lo Stato dà e con l'altra toglie più di quanto ha dato. Tornando alla norma monstre, essa come detto tenta di adeguare la disciplina delle quote vincolate del FSC per sociale, asili nido e trasporto studenti disabili alle indicazioni della Consulta. Per cui si stabilisce che tali somme (destinate a uscire dal FSC per entrate nel nuovo fondo speciale equità livello dei servizi, ma senza alcun incremento) resteranno nella disponibilità degli enti anche in caso di mancato raggiungimento e certificazione degli obiettivi (salvo che gli enti stessi dichiarino che ciò sia impossibile). Anche qui, però, la buona notizia è ampiamente compensata dalla previsione di un meccanismo sostitutivo che nei casi estremi potrà passare addirittura dal commissariamento degli enti. In particolare, si prevede una prima fase in cui SOSE S.p.A. invita l'ente ad adempiere o a giustificare le motivazioni del mancato raggiungimento dell'obiettivo entro e non oltre i trenta giorni successivi. Qualora, decorsi inutilmente i 30 giorni, perduri l'inadempimento, SOSE trasmette specifica comunicazione al Ministero dell'interno che provvede con proprio decreto al commissariamento dell'ente o al recupero delle somme, nel caso in cui il comune certifichi l'assenza di utenti potenziali nell'anno di riferimento. Entro i 30 giorni successivi il Ministero provvede alla nomina di un commissario che è individuato nel sindaco pro tempore del comune inadempiente, che dovrà provvedere all'invio della certificazione negli ulteriori 30 giorni e, in caso non sia stato raggiunto l'obiettivo di servizio assegnato, ad attivarsi affinché l'obiettivo di servizio assegnato e/o il LEP venga garantito. In caso in cui perduri l'inadempimento da parte dell'ente, il Ministero nomina con successivo decreto un commissario su designazione del Prefetto.

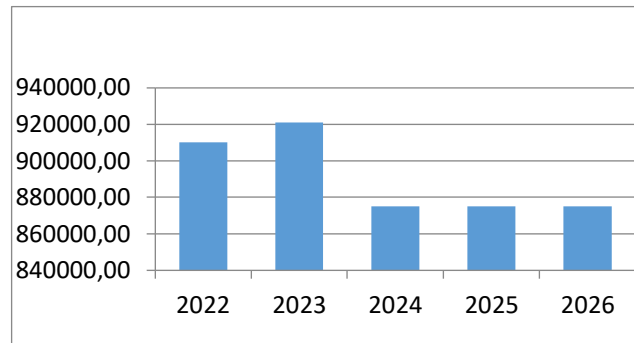
Pagamento F24 con PagoPa

I modelli F24 potranno essere pagati anche con PagoPa. È una delle novità dello schema di decreto legislativo che punta a razionalizzare e semplificare le norme in materia di adempimenti tributari approvato in via preliminare dal consiglio dei ministri di ieri. Si prevede che per i versamenti di imposte, contributi e altre somme cui si applica la disciplina dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (quindi i versamenti con modello F24) il contribuente possa utilizzare anche gli strumenti di pagamento offerti dalla piattaforma Pago Pa. Lo scopo è semplificare gli adempimenti dei contribuenti ed offrire la più ampia gamma di strumenti di pagamento presenti sul mercato, comprese le carte di credito.

La relazione illustrativa di accompagnamento al decreto legislativo (anche questo attuativo della delega fiscale) spiega che "resta comunque fermo l'impianto complessivo tecnico e normativo del sistema dei versamenti unitari in termini di funzionamento della struttura di gestione, di rendicontazione e riversamento agli enti percettori, di monitoraggio e rendicontazione delle entrate". Di qui la necessità di intervenire sull'art. 5 del Codice dell'amministrazione digitale e affidare ad uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare sentite le Rgs e il Dipartimento della Trasformazione digitale, la definizione degli aspetti tecnico-operativi e il perimetro progressivo di applicazione delle nuove modalità di pagamento.

Imposte, Tasse e Tributi locali

IMU					
	Accertamenti 2022	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	910.159,43	921.000,00	875.000,00	875.000,00	875.000,00



Il nuovo decreto Il decreto 7 luglio 2023 risponde a quanto previsto dalla disciplina in materia IMU, “limitando” la manovrabilità delle aliquote a determinate fattispecie secondo schemi predeterminati.

Tipologia	Condizioni di differenziazione
Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9	Non è consentita l'introduzione di alcuna differenziazione all'interno di tale fattispecie
Fabbricati rurali ad uso strumentale	Non è consentita l'introduzione di alcuna differenziazione all'interno di tale fattispecie
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	La differenziazione è possibile: ➔ in base alla categoria catastale; ➔ in base alla superficie (superiore o inferiore di X mq); ➔ se il fabbricato è oggetto di attività di recupero per il miglioramento del decoro urbano o della classe energetica; ➔ in base alla collocazione dell'immobile (nel centro storico, fuori dal centro storico, o in una specifica zona stabilita dall'Ente o in zone di degrado); ➔ in base all'utilizzo (se a disposizione, concessi in comodato o locati a particolari soggetti, secondo le diverse casistiche previste); ➔ in base alla tipologia di attività ivi esercitata (ad esempio, è possibile applicare aliquote di favore ad imprese green, a start up, a botteghe storiche).

Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	La diversificazione delle aliquote è consentita, secondo le condizioni elencate, per le seguenti fattispecie: ➔ abitazione locata o in comodato; ➔ abitazione destinata a struttura turistico-ricettiva; ➔ abitazione a disposizione; ➔ immobili di categoria A10, B, C; ➔ fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali o posseduti dagli IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità, non adibiti ad abitazione principale per il periodo di espletamento delle attività di assegnazione; ➔ alloggi regolarmente assegnati dagli IACP o dagli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità.
Terreni agricoli	La diversificazione delle aliquote è consentita esclusivamente per le seguenti condizioni: ➔ utilizzo (non coltivati, coltivati, anche in considerazione della coltura praticata, coltivati da parenti e affini di coltivatori entro il 3° grado, condotti da CD e IAP e Società agricole (non posseduti)); ➔ collocazione (ricadenti in particolari fogli catastali o aree); ➔ titolarità (se di proprietà di ONLUS o enti del terzo settore).
Aree fabbricabili	La diversificazione delle aliquote è consentita esclusivamente per le seguenti condizioni: ➔ tipologia (residenziale, non residenziale); ➔ collocazione (ricadenti in determinate zone); ➔ titolarità (se di proprietà di ONLUS o enti del terzo settore).

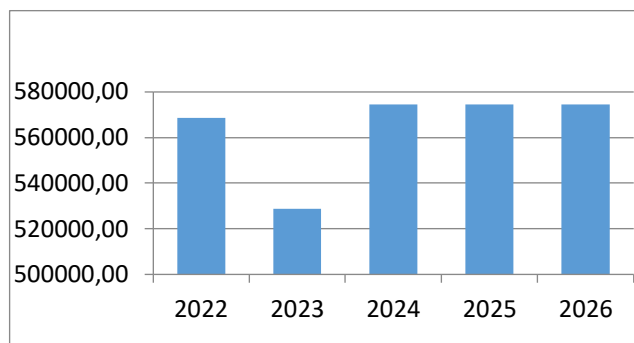
Effetti del nuovo decreto.

In termini operativi, le limitazioni ora previste dal decreto potrebbero avere rilevanza solo laddove l'Ente avesse previsto una differenziazione per le fattispecie non più manovrabili (abitazioni principali e fabbricati strumentali), mentre per le restanti fattispecie il decreto ha previsto una moltitudine di condizioni per cui sarà possibile mantenere una diversificazione in presenza delle condizioni indicate. Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare, ha ora facoltà di introdurre differenziazioni all'interno di ciascuna delle fattispecie previste dal decreto, con riferimento esclusivamente alle condizioni che lo stesso individua nell'Allegato A. Per alcune ipotesi occorrerà aggiornare il proprio Regolamento e, nei casi in cui il decreto comporti una riduzione del gettito attuale, le aliquote stesse, quando possibile, effettuando le opportune

considerazioni in base al bilancio comunale. A partire dall'anno di imposta 2024, il provvedimento in esame comporterà l'obbligo di utilizzare l'applicazione informatica per l'approvazione del prospetto delle aliquote, strumento da utilizzare anche nel caso il Comune non intenda diversificarle. Per far acquisire per tempo familiarità ai Comuni, la nuova applicazione informatica è resa disponibile da settembre 2023, dal Portale del Federalismo fiscale, accessibile con le proprie credenziali. Va infine rammentato che, ai sensi di quanto espressamente previsto dall'art. 1, comma 764, della L. n. 160/2019, qualora vi fossero discordanze tra il prospetto delle aliquote di cui al comma 757 e le disposizioni contenute nel Regolamento comunale che disciplina l'imposta, il Legislatore ha stabilito che prevale quanto stabilito nel prospetto.

Voce	Cap.	Art.	Descrizione	Stanz. Es. 2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
1010	10101	1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ORDINARIA	850.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
1010	10101	3	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ACCERTAMENTI	71.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00

TARIP					
	Accertamenti 2022	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Categoria 1010161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	568.605,37	528.631,00	574.464,00	574.464,00	574.464,00



*aggiornati all'indice di inflazione					Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
TARIP							
1010	10101	6	TASSA RIFIUTI - T.A.R.I. ORDINARIA		574.464,00	574.464,00	574.464,00
9020	90205	2	TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMBIENTALI (TEFA - 5%)		28.723,20	28.723,20	28.723,20
					603.187,20	603.187,20	603.187,20
3059	30599	10	RIMBORSO SPESA PER RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATA - T.A.R.I. (extra PEF)		50.000,00	50.000,00	50.000,00
1030	10302	57	SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI (-50.000,00 differenziata)		538.560,00	538.560,00	538.560,00
			Costi Amministrativi Ente		35.904,00	35.904,00	35.904,00
7020	70205	2	VERSAMENTO TRIBUTO PROVINCIALE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI AMBIENTALI (TEFA - 5%)		28.723,20	28.723,20	28.723,20
					603.187,20	603.187,20	603.187,20
			Maggiorazione di spesa per raccolta differenziata (da PEF)		50.000,00	50.000,00	50.000,00

Il Piano Economico Finanziario.

Il Piano Economico Finanziario, d'ora in avanti PEF, è uno schema che permette la rilevazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani. Prima del 2019 la determinazione delle tariffe era definita da una modellazione che si basava sulla valorizzazione di uno schema di costi e ricavi. La delibera di ARERA 443/2019/R/rif ha rielaborato il vecchio modello in uno nuovo, chiamato "Metodo Tariffario Rifiuti" (abbreviato MTR e aggiornato in MTR-2 con la delibera 363/2021/R/rif) nel quale utilizzando i costi e ricavi detti "efficienti" relativi all'annualità a-2 permettono l'elaborazione di una tariffa nell'anno a.

Annualità del Piano Economico Finanziario

Il piano economico finanziario calcolato applicando l'MTR era una programmazione annuale. Con la delibera 363/2021/R/rif, invece, viene introdotto l'MTR-2, con il quale la pianificazione passa da annuale a quadriennale. I modelli elaborati nel 2022 quindi rappresentano una pianificazione che arriva fino al 2025, ma essendo il modello calcolato attraverso l'applicazione dei costi e ricavi a-2, risulta ovvio che le pianificazioni hanno una validità certa fino al 2023, in quanto i dati utilizzati derivavano dai bilanci consuntivi di enti e gestori. Pertanto, la procedura prevedeva fin dal principio un aggiornamento biennale del modello, al fine di allineare anche i dati per le programmazioni 2024/2025 per il secondo periodo regolatorio.

L'aggiornamento biennale del modello viene anticipato con la delibera 389/2023/R/rif.

La revisione infra-periodo del PEF

La revisione infra-periodo del PEF è stato uno degli argomenti più richiamati nel 2023 in relazione alla gestione del servizio rifiuti. Gli avvenimenti che hanno caratterizzato il 2022 e il 2023, hanno portato a grossi sconvolgimenti in ottica di costo previsionale e consuntivo nel PEF. Le maggiorazioni di carburante ed energia, accompagnate da un innalzamento del tasso di inflazione hanno generato forti scostamenti tali per cui gli enti hanno trovato grosse difficoltà nella copertura dei servizi attraverso l'applicazione dei corrispettivi. In casi di grosse criticità, l'Autorità ha previsto la possibilità di una revisione infra-periodo del PEF alla quale si poteva accedere solo ed esclusivamente in alcuni casi specifici (come, ad esempio, l'aumento dei costi di conferimento o maggiorazioni dettate dai costi per l'adeguamento del livello di qualità del servizio). Nella revisione, ARERA non si riferisce mai ad eventuali cause di squilibrio dettate dalle maggiorazioni scaturite dai rincari energetici e dinamiche inflattive (art. 4.7 delibera 363/2021/R/rif).

La delibera 389/2023/R/rif

La delibera 389/2023/R/rif, pubblicata in data 04/08 sul portale ARERA, detta le linee guida generali della procedura di aggiornamento biennale, in anticipazione di quello che sarà il modello di compilazione aggiornato per il PEF.

Art. 2 – Oneri e ricavi attività di pre-pulizia, preselezione e pretrattamento imballaggi plastici

In ottemperanza alla sentenza 7196/23 del Consiglio di Stato, l'Autorità stabilisce di:

“scomputare gli oneri afferenti o comunque attribuibili alle attività di “pre-pulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata”, dai costi riconosciuti per le annualità 2024 e 2025 (rinvenibili dalle fonti contabili obbligatorie) di cui al comma 7.3 del MTR-2, e, conseguentemente, da tutte le voci in cui i 28 medesimi costi devono essere riclassificati, ossia dai costi operativi di gestione (*CGa*) – compresi gli oneri afferenti alla commercializzazione e valorizzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti – e dai costi comuni (*CCa*), di cui agli articoli 8 e 11 del MTR-2, nonché dai costi d'uso del capitale (*CKa*) di cui all'articolo 12 del MTR-2”, e ancora “per ciascun anno $a = \{2024, 2025\}$, scomputare i ricavi conseguenti alle attività di “pre-pulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata”, ivi incluse quelle di commercializzazione e valorizzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti, dai proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (*ARa*) e dai ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (*ARSC,a*)”

Tale provvedimento, quindi, agisce direttamente sia sulle componenti di entrata che di uscita del PEF, permettendo di recuperare, in fase di aggiornamento biennale, nelle pertinenti componenti di conguaglio del 2024 e del 2025 gli oneri (in eccesso eventualmente riconosciuti) e ricavi (in riduzione eventualmente non computati) afferenti o comunque attribuibili alle attività di “pre-pulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata”, ivi incluse quelle di commercializzazione e valorizzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti inerenti alla medesima frazione, rinvenibili nelle predisposizioni tariffarie relative alle annualità 2022 e 2023. A questo si accompagna quindi una verifica del fattore di sharing derivante dai corrispettivi riconosciuti sui sistemi collettivi di compliance.

Art.3 -Adeguamenti contabili e monetari per l'aggiornamento dei costi riconosciuti

I dati di bilancio vengono rettificati nell'aggiornamento biennale del modello mantenendo la definizione classica del PEF: l'utilizzo delle annualità "a-2" e "a".

Nello specifico l'Autorità indica che i valori sono determinati:

- per l'anno 2024 sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento 2022 come risultanti da fonti contabili obbligatorie;
- per l'anno 2025 sulla base dei dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2023 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile.

Vengono anche aggiornati i tassi di inflazione per meglio rappresentare la situazione attuale indicando come percentuali:

I 2023 = 4,5%;

I 2024 = 8,8%;

I 2025 = assume valore nullo.

Infine, viene proposta una nuova tabella relativa al deflatore 2023 per il calcolo dei costi di investimento da considerare nel PEF, a cui seguirà una nuova tabella per il 2024 e una ancora seguente per il 2025 (questa calcolata assumendo come nulla la variazione del deflatore investimenti fissi lordi tra il 2024 e il 2025).

Art.4 – Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Per poter assicurare la continuità e la sostenibilità del servizio, in relazione agli aumenti dei fattori di produzione, l'Autorità, in fase di aggiornamento biennale, interviene sul parametro ρ del limite alla crescita e introduce un ulteriore coefficiente di supporto, il CRI.

Nello specifico il parametro ρ del limite alla crescita del modello PEF quadriennale viene incrementato e posto ad un valore pari a 2,7%, mentre il nuovo coefficiente CRI può essere valorizzato entro il 7%.

ARERA, inoltre, specifica meglio la gestione dell'eventuale sfondamento del limite tariffario, prevedendo oltre all'assorbimento della rata di ripartizione del delta entro le seguenti annualità di pianificazione anche una possibile ripartizione che ricada in annualità anche oltre al 2025.

Difficile pertanto immaginare l'invarianza del costo del servizio e delle tariffe sino ad ora applicate. In assenza di dati previsionali certi, al momento si sono aggiornati i dati all'inflazione 2024 applicando un aumento del 8,8%. Si dà atto altresì che dal 2022 al 2023 il costo è già lievitato del 4% così come anche comunicato dal gestore della raccolta tuttavia l'Ente è riuscito ad ammortizzarlo adottando mirate politiche di contenimento, attraverso:

- l'impiego di economie di servizio raccolta;
- l'impiego di maggiori incassi ottenuti sulla vendita del differenziato;
- il riutilizzo di risorse provenienti da utenze non virtuose (vuotamenti extra).

ADDIZIONALE COMUNALE			
	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Addizionale comunale	420.000,00	420.000,00	420.000,00

Gli importi oggetto di stanziamento sono calcolati su una media di incasso presunta, ormai consolidata negli anni.

Riforma fiscale e Irpef: le novità in Manovra 2024

La riforma fiscale, si legge nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), è una delle "principali iniziative strutturali che il Governo intende mettere in campo". La Manovra 2024 finanzia l'attuazione della prima fase della riforma con il passaggio dell'imposta sui redditi delle persone fisiche a tre aliquote Irpef. Tra gli interventi in programma si segnala inoltre il mantenimento della flat tax per partite IVA e professionisti con ricavi ovvero compensi inferiori a 85 mila euro.

Tra le misure principali della legge delega di riforma fiscale, approvata lo scorso agosto, figura infatti la "revisione e la graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), anche attraverso la

riduzione delle aliquote e dei relativi scaglioni, preservando il principio di progressività al fine di ridurre il carico fiscale sul lavoro e promuovere l'equità orizzontale" (NADEF 2023).

Nel 2024 in sostanza, come previsto dalla bozza della Manovra, le nuove aliquote per scaglioni di reddito sono così determinate:

- fino a 28.000 euro, 23%;
- oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35%;
- oltre 50.000 euro, 43%.

Inoltre si si amplia fino a 8.500 euro la soglia di no tax area prevista per i redditi di lavoro dipendente che viene parificata a quella già vigente a favore dei pensionati.

Le attuali Aliquote Irpef 2023

A seguito dell'ultima modifica intervenuta con la Manovra 2022 (Legge 30 dicembre 2021 numero 234) le aliquote vigenti nel 2023 sono quattro, suddivise per scaglioni:

- 1° scaglione > redditi fino a 15 mila euro: Aliquota Irpef 23%
- 2° scaglione > redditi da 15.000,01 a 28 mila euro: Aliquota Irpef 25%
- 3° scaglione > redditi da 28.000,01 a 50 mila euro: Aliquota Irpef 35%
- 4° scaglione > redditi oltre 50 mila euro: Aliquota Irpef 43%

Da notare che la Legge numero 234/2021 ha altresì ritoccato le detrazioni spettanti a coloro che producono redditi da lavoro dipendente ed assimilati, redditi da pensione ed altri redditi.

Le nuove Aliquote Irpef 2024

Il passaggio a tre aliquote fiscali è stato confermato il 16 ottobre nella Conferenza stampa del governo sulla Manovra 2024. In questa occasione tutti i ministri hanno confermato la revisione irpef con la riduzione degli scaglioni e alcune novità in tema di detrazioni fiscali.

Questi saranno gli scaglioni Irpef applicati nel 2024:

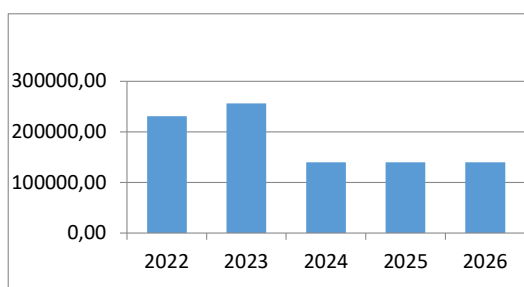
- 23 per cento per i redditi fino a 28.000 euro;
- 35 per cento per i redditi superiori a 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- 43 per cento per i redditi che superano 50.000 euro.

Resta invariata per il 2024 l'aliquota riferita all'addizionale comunale dell'IRPEF, confermata unica al 0,60%.

Trasferimenti di parte corrente

TABELLA E.2.01.01.00.000 - TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

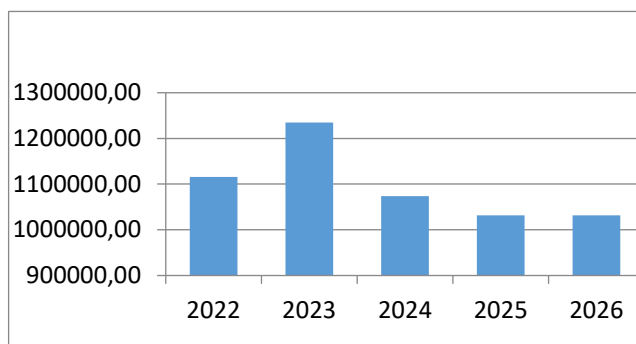
	Accertamenti 2022	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
E.2.01.01.01.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	194.383,12	191.295,52	44.409,00	44.409,00	44.409,00
E.2.01.01.02.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	36.919,93	65.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
E.2.01.01.00.000 - Totale trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	231.303,05	256.295,52	139.409,00	139.409,00	139.409,00



Al riguardo si rimanda alle tabelle Ministeriali sul sito della Finanza Locale. Non essendo ancora aggiornate ai trasferimenti relativi al 2024, si sono mantenuti prudenzialmente quello ordinari.

Entrate extratributarie

TABELLA TITOLO 3 ENTRATA PER TIPOLOGIE					
	Accertamenti 2022	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	216.468,23	246.002,50	247.265,00	247.265,00	247.265,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	532.943,15	594.651,93	568.000,00	568.000,00	568.000,00
Interessi attivi	314,98	500,00	500,00	500,00	500,00
Altre entrate da redditi da capitale	5,32	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	365.757,39	393.238,98	258.119,47	215.955,86	215.955,86
Totale entrate extratributarie	1.115.489,07	1.234.393,41	1.073.884,47	1.031.720,86	1.031.720,86



Proventi derivanti da sanzioni per violazioni al codice della strada

			Descrizione – ART. 208 C.D.S.	Importo destinato	Limite
			TOTALE PREVISIONE DI INCASSO DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE	400.000,00	
1040	10401	12	di cui 30.000,00 incassati per conto del Comune di Lombardore	-30.000,00	
1040	10401	12	di cui 30.000,00 incassati per conto del Comune di San Ponso	-30.000,00	
			Accantonamento Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	0,00	
			SANZIONI AMMINISTRATIVE da ripartire ai sensi dell'art. 208	340.000,00	
			PARTE VINCOLATA	170.000,00	
			PARTE LIBERA	170.000,00	
			SOSTITUZIONE, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO SEGNALETICA STRADALE C4a		
2020	20201	27	SEGNALETICA STRADALE - POTENZIAMENTO	40.660,00	
			TOTALE PARZIALE (almeno il 25%)	40.660,00	42.500,00
			POTENZIAMENTO ATTIVITA' CONTROLLO E ACCERTAMENTO VIOLAZIONI C4b		
1030	10301	15	SPESE PER VESTIARIO DI SERVIZIO - POLIZIA MUNICIPALE	2.000,00	

Nota integrativa al bilancio di previsione 2024-2025-2026

1030	10302	36	FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO - POLIZIA MUNICIPALE	1.000,00	
1030	10302	42	MANUTENZIONI ATTREZZATURE IN DOTAZIONE - AREA POLIZIA MUNICIPALE	2.000,00	
1030	10302	42	ACQUISTO SERVIZI DIVERSI - AREA POLIZIA MUNICIPALE	5.000,00	
1030	10302	47	RESPONSABILE PRIVACY PER SERVIZIO VIDEOSORVEGLIANZA - POLIZIA MUNICIPALE	2.500,00	
1030	10302	18	SERVIZIO FASTMAIL - OPEN SOFTWARE - Euro 75.000,00 (servizi e software)	30.000,00	
			TOTALE PARZIALE (almeno il 25%)	42.500,00	42.500,00
			SICUREZZA STRADALE ED ASSUNZIONI C5 bis – C4c		
			PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		
1010	10101	30	RETRIBUZIONE - PERSONALE A SCAVALCO - AREA POLIZIA MUNICIPALE	15.000,00	
1010	10102	37	CONTRIBUTI OBBLIGATORI - PERSONALE A SCAVALCO - AREA POLIZIA MUNICIPALE	3.750,00	
1020	10201	33	I.R.A.P. - PERSONALE A SCAVALCO - AREA P.M.	1.500,00	
1010	10103	5	RIMBORSO SPESE - AREA POLIZIA MUNICIPALE	1.000,00	
			TOT. TEMPO DETERMINATO	21.250,00	
			SICUREZZA STRADALE		
1030	10301	3	MEZZI DELLA P.M. - CARBURANTI - Euro 17.000,00 (quota parte mezzi della P.M.)	13.000,00	
1030	10301	4	MEZZI DELLA P.M. - MANUTENZIONI - Euro 10.000,00 (quota parte mezzi della P.M.)	5.000,00	
1030	10302	17	SERVIZI DI SUPPORTO ED AGGI DI RISCOSSIONE - Euro 136.233,32	12.956,71	
1030	10303	43	STRADE - SGOMBERO DELLA NEVE (rimozione neve e spargimento sale sulle strade)	12.000,00	
1030	10303	44	STRADE - ACQUISTO DI BENI	6.966,68	
1030	10303	45	STRADE - MANUTENZIONI Euro 14.233,32 (riparazioni manti stradali)	2.066,61	
			TOT. SICUREZZA STRADALE	51.990,00	
			TOTALE PARZIALE (almeno il 50%)	86.840,00	85.000,00
			TOTALE	170.000,00	170.000,00

			Descrizione – ART. 142 C.D.S.	Importo destinato	Limite
3020	30202	5	SANZIONI AMMINISTRATIVE – ART. 142	80.000,00	
1040	10401	23	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI – Art. 142 (CITTA' METROPOLITANA)	40.000,00	
1030	10302	17	SERVIZIO DI SUPPORTO GESTIONE ENTRATE – Euro 136.233,32 (Operatore – Fraternalità Sistemi)	14.233,30	
1030	10303	45	STRADE – MANUTENZIONI Euro 14.233,32 (riparazioni manti stradali)	12.166,70	
				66.400,00	
			PREVIDENZA INTEGRATIVA E TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO		
1010	10101	26	RETRIBUZIONE – TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO – CONVENZIONI – AREA P.M.	4.000,00	
1010	10102	32	CONTRIBUTI – TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO – CONVENZIONI – AREA P.M.	1.250,00	
1020	10201	29	I.R.A.P. – TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO – CONVENZIONI – AREA P.M.	350,00	
1010	10102	28	ASSISTENZA E PREVIDENZA INTEGRATIVA EX 208 DLGS 285 (PERSEO) – AREA P.M.	8.000,00	
			TOTALE PREVIDENZA INTEGRATIVA E TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO	13.600,00	
				80.000,00	

12-bis. I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater.

Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano alle strade in concessione.

Gli enti di cui al presente comma diversi dallo Stato utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella regione nella quale sono stati effettuati gli accertamenti.

12-ter. Gli enti di cui al comma 12-bis destinano le somme derivanti dall'attribuzione delle quote dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al medesimo comma alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno.

12-quater. Ciascun ente locale trasmette in via informatica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno, entro il 31 maggio di ogni anno, una relazione in cui sono indicati, con riferimento all'anno precedente, l'ammontare complessivo dei proventi di propria spettanza di cui al comma 1 dell'articolo 208 e al comma 12-bis del presente articolo, come risultante da rendiconto approvato nel medesimo anno, e gli interventi realizzati a valere su tali risorse, con la specificazione degli oneri sostenuti per ciascun intervento.

Ciascun ente locale pubblica la relazione di cui al primo periodo in apposita sezione del proprio sito internet istituzionale entro trenta giorni dalla trasmissione al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e al Ministero dell'interno.

A decorrere dal 1° luglio 2022, il Ministero dell'interno, entro sessanta giorni dalla ricezione, pubblica in apposita sezione del proprio sito internet istituzionale le relazioni pervenute ai sensi del primo periodo.

La percentuale dei proventi spettanti ai sensi del comma 12-bis è ridotta del 30 per cento annuo nei confronti dell'ente che non trasmetta la relazione di cui al primo periodo, ovvero che utilizzi i predetti proventi in modo difforme da quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 208 e dal comma 12-ter del presente articolo, per ciascun anno per il quale sia riscontrata una delle predette inadempienze.

Proventi dalle concessioni cimiteriali

I proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali, siano esse relativi a loculi ovvero ad aree, rappresentano entrate correlate a concessioni pluriennali di beni: tali proventi vanno contabilizzati al titolo 3 dell'entrata, utilizzando il piano dei conti al codice 3.01.03.01.003 "Proventi da concessioni su beni".

Per quanto concerne il loro utilizzo, tali risorse possono finanziare spese correnti nella misura in cui detti proventi rappresentino un'entrata ricorrente (secondo i criteri derivanti dalle previsioni dell'articolo 25, comma 1, lettera b, della legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009 n.196 e dall'allegato 7 al d. lgs. N. 118/2011), in caso contrario le entrate derivanti da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e rappresentano quindi entrate straordinarie non ricorrenti, sono considerate destinate al finanziamento di interventi di investimento (paragrafo 3.10 del principio contabile applicato n. 4/2).

Nessuna norma o principio contabile prescrive di contabilizzare distintamente detti proventi a seconda della natura delle concessioni (loculi ovvero aree): tale differenziazione può comunque essere effettuata qualora la stessa sia ritenuta opportuna per esigenze di dettaglio della gestione dei proventi stessi.

Inseriti per la prima volta quest'anno nelle entrate al Titolo III finanziano per intero la parte corrente ai sensi del successivo schema:

ANNO	INCASSATO
2023	66.801,36
2022	252.210,72
2021	7.002,99
2020	8.056,40
2019	50.113,11
2018	39.775,71
	104.948,21
Media incassi	26.237,05

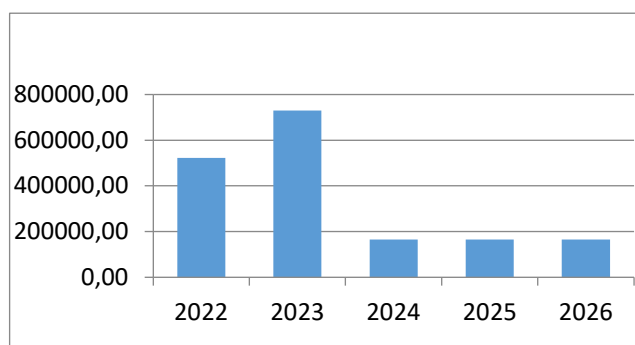
ESCLUSO IL 2022 ANNO DI PREVENDITA
calcolato su 4 anni prudenzialmente

Dal conteggio della storicità delle entrate è stato opportunamente escluso l'anno 2022 (anno della prima prevendita, dopo tanti anni) e successivi, un quanto ritenuti non congrui ai fini del calcolo della ricorrenza di incasso. Stanziati in previsione a bilancio 2024 – 2026, Euro 20.000,00.

Non sono stati al momento considerati eventuali aggiornamenti al costo delle concessioni, difficilmente quantificabili, in ossequio al principio della prudenza.

Entrate in conto capitale

TABELLA TITOLO 4 ENTRATA PER TIPOLOGIE					
	Accertamenti 2022	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	10.000,00	449.821,75	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	5.368,94	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	252.210,72	40.000,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	255.369,99	239.256,91	155.000,00	155.000,00	155.000,00
Totale entrate in conto capitale	522.949,65	729.078,66	165.000,00	165.000,00	165.000,00



Titoli abilitativi edilizi – utilizzo proventi

Dal 2018, ai sensi dei commi 460 e 461 dell'art. 1 della legge n. 232/2016, come integrati dall'art. 1-bis del DL n. 148/2017, proventi/sanzioni dei titoli abilitativi e edilizi sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

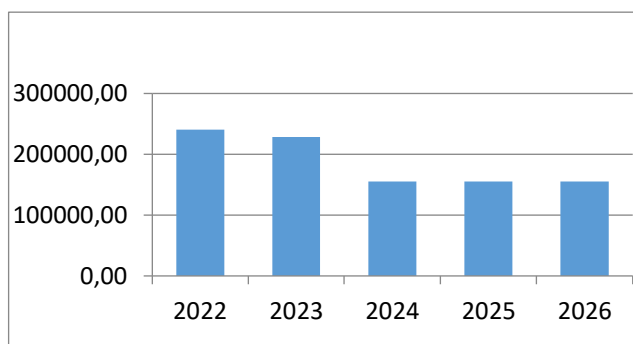
- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- a interventi di riuso e di rigenerazione;

- a interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- a spese di progettazione di opere pubbliche.

Per interventi di urbanizzazione primaria si intendono anche gli impianti cimiteriali (art. 26-bis DL n. 15/1989); dalla norma si deduce che si possono utilizzare per qualsiasi lavoro di manutenzione del Cimitero Comunale.

Il contributo per il rilascio dei permessi di costruire può finanziare anche spese correnti, imputate al titolo I delle uscite del bilancio di previsione finanziario. Secondo la Commissione Arconet, non essendo più i proventi dai permessi di costruire una entrata vincolata ad una specifica destinazione, tali entrate e le spese da esse finanziate non devono essere considerate nei movimenti della cassa vincolata.

PERMESSI DI COSTRUIRE					
	Accertamenti 2022	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
E.4.05.01.01.000 – Permessi di costruire	240.369,99	228.460,71	155.000,00	155.000,00	155.000,00



DESTINAZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE IN PARTE CORRENTE				Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
4050	40501	1	PROVENTI DA ONERI DI URBANIZZAZIONE E PERMESSI DI COSTRUIRE (TOTALE Euro 155.000,00)	75.000,00	75.000,00	75.000,00
1030	10303	46	STRADE – ILLUMINAZIONE PUBBLICA – MANUTENZIONI IMPIANTI	15.500,00	15.500,00	15.500,00
1030	10303	61	VERDE PUBBLICO – ACQUISTO DI SERVIZI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1030	10303	70	INFRASTRUTTURE IDRICHE E AMBIENTE – ARGINI TORRENTI E CANALI – MANUTENZIONI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1030	10302	63	INIZIATIVE A SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE – LOTTA ALLE ZANZARE	4.000,00	4.000,00	4.000,00
1030	10302	55	SERVIZIO DI GESTIONE CIMITERIALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1040	10401	16	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI – CONSORZIO BANNA BENDOLA	18.500,00	18.500,00	18.500,00

Nota integrativa al bilancio di previsione 2024-2025-2026

DESTINAZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE IN PARTE CAPITALE				Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
4050	40501	1	PROVENTI DA ONERI DI URBANIZZAZIONE E PERMESSI DI COSTRUIRE (TOTALE Euro 155.000,00)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
2020	20201	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00
2020	20201	28	INFRASTRUTTURE COMUNALI – MANTENIMENTO STRADE	34.383,15	43.523,27	41.169,49
2020	20201	32	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE TERRITORIALI	15.616,85	6.476,73	8.830,51
2020	20203	2	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2020	20203	3	ACQUISTO SOFTWARE GIS MASTER	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2030	20304	1	OPERE DESTINATE AL CULTO – LEGGE 15/89	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Riduzione di attività finanziarie

Non rileva la fattispecie

Accensione di prestiti

Non rileva la fattispecie

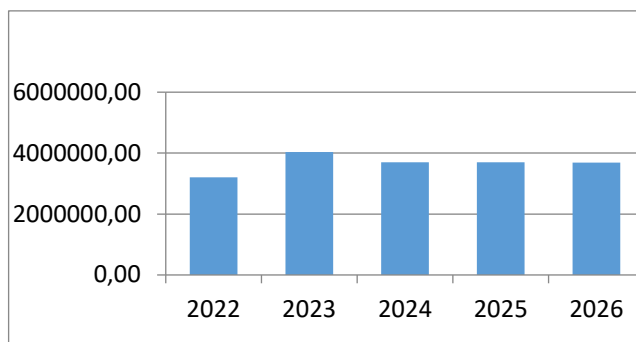
Anticipazioni

Non rileva la fattispecie

Spese correnti

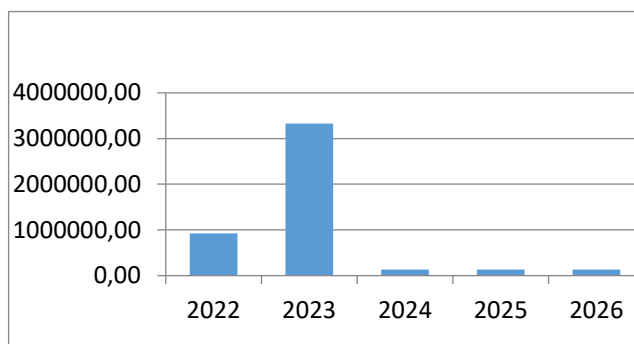
TABELLA TITOLO 1 SPESA PER MACROAGGREGATI

	Impegni 2022	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Redditi da lavoro dipendente	903.013,31	1.207.275,84	1.159.446,30	1.159.446,30	1.159.446,30
Imposte e tasse a carico dell'ente	72.747,99	98.758,18	85.500,00	85.500,00	85.500,00
Acquisto di beni e servizi	1.574.556,49	1.774.525,36	1.677.800,45	1.669.311,57	1.677.567,13
Trasferimenti correnti	487.985,32	560.422,21	500.733,75	500.733,75	500.733,75
Interessi passivi	14.370,72	13.101,47	12.553,83	12.015,96	11.456,20
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	91.194,58	175.038,91	31.500,00	31.500,00	31.500,00
Altre spese correnti	63.222,75	199.547,33	224.912,54	233.401,42	225.145,86
Totale spese correnti	3.207.091,16	4.028.669,30	3.692.446,87	3.691.909,00	3.691.349,24



Spese in conto capitale**TABELLA TITOLO 2 SPESA PER MACROAGGREGATI**

	<i>Impegni 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	829.729,80	2.930.605,44	117.660,00	117.660,00	117.660,00
Contributi agli investimenti	3.000,00	137.864,83	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	93.225,54	257.248,44	0,00	0,00	0,00
Totale spese in conto capitale	925.955,34	3.325.718,71	130.660,00	130.660,00	130.660,00

**Incremento di attività finanziarie**

Non rileva la fattispecie

Rimborso di prestiti**TABELLA TITOLO 4 SPESA PER MACROAGGREGATI**

	<i>Impegni 2022</i>	<i>Stanziamenti 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	103.883,21	87.475,24	70.650,60	29.024,86	29.584,62
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per rimborso prestiti	103.883,21	87.475,24	70.650,60	29.024,86	29.584,62

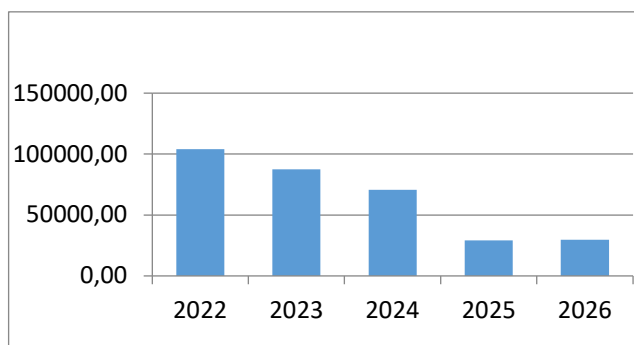
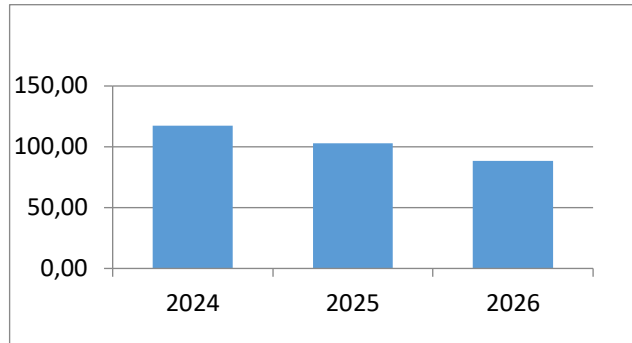


TABELLA DEBITO RESIDUI PRO-CAPITE

Anni di riferimento	Debito residuo e debito pro-capite		
	2024	2025	2026
Debito residuo al 31.12	570.327,90	500.001,16	429.674,42
Abitanti	4.863,00	4.863,00	4.863,00
Debito pro-capite	117,28	102,82	88,36



Chiusura delle anticipazioni

Non rileva la fattispecie

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo (o pre-consuntivo)

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023 (Verbale di chiusura)

Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio	+	1.916.011,23
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio	+	1.356.214,49
Entrate già accertate nell'esercizio	+	5.032.101,56
Uscite già impegnate nell'esercizio	-	5.708.425,47
Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	-	48.108,89
Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	+	757,91
Riduzioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	+	0,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno	=	2.548.550,83
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio	-	0,00
Riduzione dei residui attivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	-	0,00
Incremento dei residui passivi, presunto per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Riduzione dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio	-	0,00

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/ = **2.548.550,83**

Composizione del risultato di amministrazione presunto

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 Dicembre	518.833,24
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo Contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	72.051,14
Totale Parte Accantonata	590.884,38
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri Vincoli	0,00
Totale Parte Vincolata	0,00
Totale Parte Destinata agli investimenti	0,00
Totale Parte Disponibile	1.957.666,45

La specifica della composizione delle quote Accantonate, Vincolate, Destinate agli investimenti è resa obbligatoria qualora il Bilancio di Previsione ne preveda l'utilizzo.

Non si rileva l'utilizzo di tali risorse nel Bilancio di Previsione, tuttavia se ne riporta un'elencazione per motivi meramente informativi.

Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	518.833,24
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Altri accantonamenti	72.051,14
<i>f.do rischi potenziali</i>	22.413,22
<i>f.do indennità fine mandato del Sindaco</i>	11.894,76
<i>f.do rinnovi contrattuali</i>	37.743,16
B) Totale parte accantonata	590.884,38
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	1.957.666,45
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Fondo crediti di dubbia esigibilità:

F.do a Rendiconto 2022 (Euro 419.274,84) + F.do a Bilancio di Previsione 2023 (Euro 99.558,40)

Altri Accantonamenti:

- Fondo rischi potenziali:
f.do a Rendiconto 2022 (Euro 0,00*) +
risorse accantonate a Bilancio di Previsione 2023 (Euro 5.000,00 + Euro 17.413,22)
**Applicati nel corso del 2023 come accantonamenti da contenziosi.*
- Fondo Indennità di Fine Mandato del Sindaco:
f.do a Rendiconto 2022 (Euro 9.240,61) + f.do a Bilancio di Previsione 2023(1) (Euro 2.654,15)
- Fondo Rinnovi contrattuali:
f.do a Rendiconto 2022 (Euro 21.888,16) + f.do a Bilancio di Previsione 2023(2) (Euro 15.855,00)

Nota integrativa al bilancio di previsione 2024-2025-2026

Voce	Cap.	Art.	Stanziamenti Bilancio 2023 Fondo Indennità di Fine Mandato del Sindaco (1)	Competenza	Disponibile
1020	10201	18	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO DEL SINDACO	207,93	207,93
1100	11001	1	FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO DEL SINDACO	2.446,22	2.446,22
				2.654,15	2.654,15

Voce	Cap.	Art.	Stanziamenti Bilancio 2023 Fondo Rinnovi Contrattuali (2)	Competenza	Disponibile
1010	10101	14	FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI SEGRETARIO COMUNALE	3.000,00	3.000,00
1010	10101	15	FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI DIPENDENTI COMUNALI	8.500,00	8.500,00
1010	10102	17	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI SEGRETARIO COMUNALE	900,00	900,00
1010	10102	18	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI DIPENDENTI COMUNALI	2.500,00	2.500,00
1020	10201	13	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI SEGRETARIO COMUNALE	255,00	255,00
1020	10201	14	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO PER RINNOVI CONTRATTUALI DIPENDENTI COMUNALI	700,00	700,00
				15.855,00	15.855,00

Consistenza patrimoniale

TABELLA STATO PATRIMONIALE				
Voce di Stampa			2022	2021
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	78.783,33	24.568,89
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	99.239,95	133.460,66
		Totale immobilizzazioni immateriali	105.003,56	113.209,38
		Immobilizzazioni materiali (3)	283.026,84	271.238,93
II	1	Beni demaniali	8.177.679,04	8.017.520,10
	1.1	Terreni	27.066,80	27.066,80
	1.2	Fabbricati	688.299,61	701.801,97
	1.3	Infrastrutture	7.462.312,63	7.288.651,33
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	6.484.960,78	5.971.629,05
	2.1	Terreni	616.320,16	616.320,16
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	5.094.797,79	4.661.806,97
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	424.643,34	300.317,68
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	88.143,26	71.603,00
	2.5	Mezzi di trasporto	73.745,38	116.636,64
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	158.547,22	185.816,10
	2.7	Mobili e arredi	25.593,01	17.910,97
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	3.170,62	1.217,53
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	312.480,62	193.033,64
		Totale immobilizzazioni materiali	14.975.120,44	14.182.182,79

IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	145.209,27	145.209,27
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	145.209,27	145.209,27
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	145.209,27	145.209,27
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	15.403.356,55	14.598.630,99

Parametri di deficit strutturale

TABELLA PARAMETRI DEFICITARI			
<i>Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario</i>			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

TABELLA EQUILIBRI DI BILANCIO – PARTE CORRENTE				
<i>Equilibrio economico finanziario e vincoli pareggio di bilancio</i>		2024	2025	2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.593.047,49	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.728.757,47	3.686.593,86	3.686.593,86
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	3.692.446,87	3.691.909,00	3.691.349,24
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		132.996,73	132.996,73	132.996,73
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	70.650,60	29.024,86	29.584,62

di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-34.340,00	-34.340,00	-34.340,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	75.000,00	75.000,00	75.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	40.660,00	40.660,00	40.660,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

TABELLA EQUILIBRI DI BILANCIO – CONTO CAPITALE				
<i>Equilibrio economico finanziario spese d'investimento</i>		2024	2025	2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	165.000,00	165.000,00	165.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	75.000,00	75.000,00	75.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	40.660,00	40.660,00	40.660,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	130.660,00	130.660,00	130.660,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2-T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

Livello di indebitamento

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.728.485,77	2.516.978,11	2.515.464,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	231.303,05	256.295,52	139.409,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.115.489,07	1.234.393,41	1.073.884,47
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		4.075.277,89	4.007.667,04	3.728.757,47
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale:	(+)	407.527,79	400.766,70	372.875,75
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	12.553,83	12.015,96	11.456,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		394.973,96	388.750,74	361.419,55
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2023 - Cassa Depositi e Prestiti	(+)	713.662,89	643.012,29	613.987,43
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		713.662,89	643.012,29	613.987,43
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		150.000,00	150.000,00	150.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		116.122,40	111.871,26	107.493,27
<i>Rata annuale pagata all'Unione</i>		-4.251,14	-4.377,99	

Nota integrativa al bilancio di previsione 2024-2025-2026

Indebitamento	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	861.106,88	757.223,67	713.662,89	643.012,29	613.987,43
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	103.883,21	43.560,78	70.650,60	29.024,86	29.584,62
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	757.223,67	713.662,89	643.012,29	613.987,43	584.402,81
Sospensione mutui da normativa emergenziale	0,00	17.218,65	42.163,61	0,00	0,00

Oneri finanziari per amm.to prestiti e rimborso in quota capitale	2022	2023	2024	2025	2026
Oneri finanziari	14.370,72	6.619,19	12.553,83	12.015,96	11.456,20
Quota capitale	103.883,21	43.560,78	70.650,60	29.024,86	29.584,62
Totale fine anno	118.253,93	50.179,97	83.204,43	41.040,82	41.040,82

	2022	2023	2024	2025	2026
Interessi passivi	14.370,72	6.619,19	12.553,83	12.015,96	11.456,20
entrate correnti	4.012.806,28	3.575.302,20	4.075.277,89	4.007.667,04	3.728.757,47
% su entrate correnti	0,36%	0,19%	0,31%	0,30%	0,31%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Previsioni di cassa

Disponibilità Reale

ENTRATE

Fondo cassa		2.700.658,53	
Reversali emesse	3.452.053,11		
Reversali riscosse		3.436.359,33	
Reversali riscosse (di cui a copertura)	0,00		
Reversali da riscuotere	15.693,78		
Riscossioni da regolarizzare con reversali		37.920,36	
Totale delle entrate			6.174.938,22

USCITE

Deficit di cassa		0,00	
Mandati emessi	3.581.808,96		
Mandati pagati		3.525.219,15	
Pagamenti da regolarizzare con mandati		81,77	
Totale delle uscite			3.525.300,92
Saldo risultante dal conto di fatto			2.649.637,30
Mandati da pagare		56.589,81	
Mandati da pagare (di cui a copertura)	0,00		
Saldo risultante dal conto di diritto			2.593.047,49

TABELLA FONDO DI CASSA	
FONDO CASSA 2024	
Fondo di cassa iniziale (+)	2.593.047,49
Previsioni Pagamenti (-)	8.475.261,35
Previsioni Riscossioni (+)	8.452.034,11
Fondo di cassa finale presunto	2.569.820,25

TABELLA FONDO DI CASSA PRECEDENTI	
Fondo cassa annualità precedenti	
Esercizio 2023 (presunto)	2.593.047,49
Esercizio 2022	2.700.658,53
Esercizio 2021	2.452.557,19
Esercizio 2020	2.699.056,65
Esercizio 2019	1.392.353,41

Servizi a domanda individuale erogati

TABELLA SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE							
Riepilogo tasso di copertura servizi a domanda individuale							
	Spese				Entrate		Percentuale
Servizio	Personale	Voce/Cap./Art.	Altre spese	Totale	Voce/Cap./Art.	Totale	
MENSA SCOLASTICA	0,00	1030/10302/75	95.000,00 €	95.000,00 €	3010/30102/11	85.000,00 €	
	0,00	1030/10302/78	40.000,00 €	40.000,00 €	-	-	
	0,00	1040/10401/15	5.000,00 €	5.000,00 €	-	-	
	0,00	1040/10404/5	10.000,00 €	10.000,00 €	-	-	
PALESTRE E LOCALI (50% delle spese)	0,00	1030/10302/72	2.500,00 €	2.500,00 €	3010/30102/14	15.000,00 €	
	0,00	1030/10302/73	6.000,00 €	6.000,00 €	3059/30599/5	2.000,00 €	
	0,00	1030/10302/74	12.000,00 €	12.000,00 €	1030/10302/37	6.000,00 €	
PROVENTI SERVIZI SCOLASTICI	0,00	1030/10302/77	6.000,00 €	6.000,00 €	3010/30102/13	700,00 €	
PESO PUBBLICO	0,00	1030/10302/80	750,00 €	750,00 €	3010/30102/8	1.500,00 €	
TRASPORTI FUNEBRI	0,00	-	-	-	3010/30104/2	3.000,00 €	
ILLUMINAZIONE VOTIVA	0,00	-	-	-	3010/30102/9	1.000,00 €	
Totale	0,00	-	177.250,00	177.250,00	-	114.200,00 €	64,43%

Servizi ad I.V.A.

TABELLA REGISTRI - SERVIZI IVA
Elenco servizi commerciali (servizi ad iva) attivi nel 2024
AFFITTO CENTRO SOCIALE
ATTIVITÀ IVA DELL'ENTE

CENTRO SOCIALE
CONSORZIO IRRIGUO
FITTI REALI ANTENNE
ILLUMINAZIONE VOTIVA
MENSA SCOLASTICA
NOLEGGIO SITO
PESO PUBBLICO
PRE-POST SCUOLA
PROVENTI PALESTRA
RIMBORSO MUTUI PER ACQUEDOTTO
SERVIZI PER L'AMBIENTE
SPONSORIZZAZIONI
TRASPORTI ANZIANI
TRASPORTO SCOLASTICO
USI CIVICI

Composizione del fondo pluriennale vincolato

Con il nuovo codice dei contratti per attivare il fondo pluriennale vincolato sui lavori pubblici è sufficiente il progetto di fattibilità tecnico-economica. Lo ha chiarito la faq n. 53 della Commissione Arconet, emanata nelle more della revisione più complessiva dei principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011 necessaria per recepire le novità introdotte dal d.lgs. 36/2023.

Quest'ultimo, fra le altre novità, articola la progettazione in materia di lavori pubblici secondo due livelli:

- il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE)
- il progetto esecutivo, eliminando quindi la fase di progettazione definitiva.

Considerato che il PFTE deve essere elaborato e sviluppato prevedendo un grado di approfondimento equivalente di fatto al vecchio progetto definitivo, in attesa dell'aggiornamento del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118), la Commissione ritiene che l'avvio formale delle procedure di affidamento della progettazione di fattibilità tecnica ed economica consenta la conservazione del FPV, in quanto corrisponde alla sostanziale applicazione del principio contabile. Ricordiamo che di norma il FPV ospita risorse impegnate con esigibilità successiva a quella delle entrate correlate. Fra le eccezioni, rientrano, in base al punto 5.4.9. dell'allegato 4.2, proprio i lavori pubblici a condizione che le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale delle opere pubbliche siano state impegnate anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale. In assenza di impegni, sono state formalmente attivate le procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica. La faq conferma indirettamente che tale disciplina si applica adesso al di sopra del limite per l'affidamento diretto, che il nuovo codice ha innalzato da 40.000 euro a 150.000 euro. Non pare pertanto più possibile conservare e quindi riportare nel bilancio il fondo pluriennale vincolato per tutte le opere di importo inferiore a 150.000 per le quali non risultino sussistere obbligazioni giuridicamente perfezionate per l'intero quadro economico.

Tuttavia l'Ente, nella figura del proprio Responsabile Finanziario, ritiene prematura ed inopportuna in questa sede, la costituzione del fondo pluriennale vincolato. Un articolo del Sole 24 Ore ne rappresenta, certamente meglio del sottoscritto, le opportune ragioni.

Dal 2015 la Commissione ARCONET promuove l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali; la presenza dei responsabili finanziari comunali al suo interno è stata finora piuttosto rarefatta. Da alcuni anni, il linguaggio dei contabili comunali si è così arricchito di concetti "di importazione", fra i quali quelli di fondo pluriennale vincolato (FPV), di reimputazione degli impegni, di variazioni di esigibilità e così via. Se, come noto, tali nozioni solo negli anni hanno potuto faticosamente trovare una certa comprensione ed attuazione nei servizi finanziari degli enti, figuriamoci quanto poco siano potute filtrare nei rispettivi uffici tecnici, presi da tutt'altre preoccupazioni. Il Dm 25 luglio 2023 sul processo di formulazione e deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali sta esasperando in queste settimane

le difficoltà dialettiche fra questi due mondi. Prendiamo un caso frequentissimo: il ragioniere, come da Dm, segnala al tecnico la necessità di predisporre ed aggiornare i cronoprogrammi degli investimenti, richiedendo risposta entro il 20 ottobre 2023. Nel contempo, raccomanda al collega di procedere alle variazioni di esigibilità degli investimenti, con la costituzione dell'eventuale FPV, prima che l'anno solare 2023 si concluda. Provate, oggi, a chiedere ad uno qualunque dei responsabili finanziari degli 8 mila comuni italiani il riscontro che ha ricevuto dal proprio ufficio tecnico e potrete catalogarlo nelle seguenti tipologie, più o meno in ordine decrescente: silenzio totale; risposta evasiva; richiesta di maggior tempo per l'esame; richiesta di chiarimenti ulteriori; conferma delle previsioni esistenti; affermazioni di incompetenza; riscontro negativo seccato; dichiarazione di assenza di indicazioni politiche. Solo in rari casi, il ragioniere ha ricevuto nei tempi fissati un dettaglio dei cronoprogrammi aggiornati e, magari, il dettaglio delle variazioni di esigibilità. Mettiamoci subito dopo nei panni del tecnico comunale che incontra sul suo percorso il "semaforo" di una semplice variazione di esigibilità per un investimento previsto nel 2023. Dopo aver compreso, non senza difficoltà, di cosa si tratti, alza gli occhi e vede la luce "gialla": il ragioniere gli suggerisce infatti di attendere il "verde" a novembre, perché così saremo più vicini alla fine dell'esercizio ed il nuovo cronoprogramma sarà senz'altro più realistico. All'improvviso, però, vede scattare il rosso che durerà varie settimane, perché la Giunta ha appena approvato il progetto di bilancio 2024 e non è certo il caso di modificare l'FPV prima dell'approvazione in Consiglio. Verso Natale, il semaforo torna verde dopo il Consiglio Comunale...ma facciamo presto! perché c'è tempo solo fino al 31 dicembre 2023 per assumere la determina. Dal 1° gennaio 2024 scatta infatti di nuovo un rosso che durerà sostanzialmente fino al riaccertamento ordinario dei residui di febbraio/marzo 2024 (se va bene). E per il nuovo verde, attendiamo aprile... Alla luce delle difficoltà ormai ripetute negli anni, acute dal recente maggior volume degli investimenti, viene da chiedersi quale senso organizzativo abbia il mantenimento di disposizioni che l'esperienza pratica ha evidenziato come così poco razionali. Il discorso ci porterebbe lontano: potrebbe certamente ampliarsi a numerosi altri aspetti critici della programmazione derivanti dall'insufficiente coordinamento fra Dlgs 267/2000, nuovo Codice Appalti Dlgs 36/2023, principi contabili allegati al Dlgs 118/2011, Dl 80/2021. Tanto per dire, oggi abbiamo a che fare: con la programmazione del personale che deve stare sia nel DUP che nel PIAO; con la definizione degli obiettivi che sta nel DUP (a livello strategico) e nel PIAO (nel dettaglio) ma non è stata espressamente espunta dal PEG (articolo 169, comma 1 del Tuel), per cui alcuni commentatori ritengono che si debbano programmare gli obiettivi addirittura su almeno 3 livelli; con le soglie di inclusione nella riformata programmazione triennale di 150.000 euro per i lavori e di 140.000 euro per i servizi; con l'importo che consente l'attivazione del FPV sugli investimenti inclusi nel PNRR e nel PNC di incerta quantificazione, dovendosi far riferimento al precedente codice dei contratti (Dlgs 50/2016); e l'elenco potrebbe continuare a lungo. «Il principio del risultato – recita l'articolo 1 del recente Dlgs 36/2023 - costituisce attuazione, nel settore dei contratti pubblici, del principio del buon andamento e dei correlati principi di efficienza, efficacia ed economicità». Se si vogliono centrare nei tempi i target del PNRR, sia in termini di investimenti che di riforme, non si può prescindere da una profonda ed urgente revisione degli strumenti di programmazione degli enti locali; e bisogna farlo nella direzione di una radicale semplificazione secondo quel "principio del risultato", oggi enunciato da una importante norma statale ma troppo spesso contraddetto dallo stesso legislatore.

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

TABELLA FCDE				
	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	99.558,40	132.996,73	132.996,73	132.996,73
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

Le specifiche riguardanti capitoli interessati dal Fondo crediti di Dubbia esigibilità sono riportate nel seguente elaborato:

Nota integrativa al bilancio di previsione 2024-2025-2026

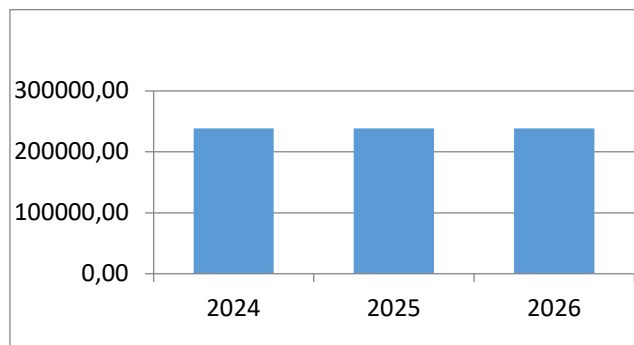
Codice	Voce	Cap.	Art.	Descrizione	% Inc. / Acc.	F.C.D.E. 2024 (C)	F.C.D.E. 2025 (C)	F.C.D.E. 2026 (C)	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
10101	1005	1005	3	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ACCERTAMENTI - fino al 2021	52,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10101	1010	10101	1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ORDINARIA	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
10101	1010	10101	3	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - I.M.U. ACCERTAMENTI	90,94	68.205,00	68.205,00	68.205,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
10101	1010	10101	6	TASSA RIFIUTI - TA.RI. ORDINARIA	8,54	49.059,23	49.059,23	49.059,23	574.464,00	574.464,00	574.464,00
10101	1015	1015	2	TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI - T.A.S.I. ACCERTAMENTI	23,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10101	1029	1029	1	TASSA RIFIUTI - TA.RI. ORDINARIA	9,82	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30100	3010	30102	3	DIRITTI DI SEGRETERIA - UFFICIO TECNICO	0,00	0,00	0,00	0,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
30100	3010	30102	6	DIRITTI DI SEGRETERIA - ANAGRAFE - RILASCIO CARTE D'IDENTITA' ELETTRONICHE C.I.E.	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
30100	3010	30102	8	PROVENTI DA PESO E MISURA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
30100	3010	30102	9	PROVENTI DA ILLUMINAZIONE VOTIVA	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
30100	3010	30102	10	PROVENTI DA SERVIZI CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30100	3010	30102	11	PROVENTI DA SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	0,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
30100	3010	30102	12	PROVENTI DA TRASPORTO ALUNNI	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
30100	3010	30102	13	PROVENTI DA SERVIZI INTEGRATIVI SCOLASTICI - PRE/POST SCUOLA	0,00	0,00	0,00	0,00	700,00	700,00	700,00
30100	3010	30102	14	PROVENTI DA UTILIZZO PALESTRA	0,00	0,00	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
30100	3010	30102	15	PROVENTI DA GESTIONE TABELLONI PUBBLICITARI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30100	3010	30102	16	PROVENTI DA TRASPORTO ANZIANI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30100	3010	30103	1	PROVENTI DA FITTI REALI DI FABBRICATI	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
30100	3010	30103	2	PROVENTI DA CANONI USI CIVICI	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
30100	3010	30103	3	PROVENTI DA CANONI IRRIGAZIONI	62,93	15.732,50	15.732,50	15.732,50	25.000,00	25.000,00	25.000,00
30100	3010	30103	4	PROVENTI DA CANONI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE	0,00	0,00	0,00	0,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
30100	3010	30103	5	PROVENTI DA CANONE UNICO PATRIMONIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
30100	3010	30104	1	PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
30100	3010	30104	2	PROVENTI DA SERVIZI CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
30100	3063	3063	1	FITTI REALI DI FABBRICATI	27,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30100	3075	3075	1	PROVENTI CANONI IRRIGAZIONI	43,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30200	3010	30103	7	PROVENTI DA ATTIVITA' DIVERSE DELLA P.M. (Servizi Extraconvenzioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
30200	3020	30202	1	SANZIONI AMMINISTRATIVE	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
30200	3020	30202	2	SANZIONI AMMINISTRATIVE - RIMBORSO SPESE PER EMISSIONE VERBALI	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
30200	3020	30202	5	SANZIONI AMMINISTRATIVE - Art. 142	0,00	0,00	0,00	0,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
30500	3020	30103	8	RIMBORSO SPESA PER SERVIZI RESI P.M. IN SERVIZIO C/O ALTRI ENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
30500	3050	30502	1	RIMBORSO SPESE POSTALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30500	3059	30599	2	RIMBORSO DA CAMBIO MERCE PER SERVIZI DI TELEFONIA E CONNESSIONI (B.B.BELL)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30500	3059	30599	5	PROVENTI DA CENTRO SOCIALE ED EDIFICI DI PROPRIETA'	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
30500	3059	30599	6	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00	5.600,00	5.600,00	5.600,00
30500	3059	30599	10	RIMBORSO SPESA PER RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATA - T.A.R.I.	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
30500	3059	30599	11	RIMBORSO SPESA PER QUOTA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	0,00	0,00	0,00	0,00	42.163,61	0,00	0,00
						132.996,73	132.996,73	132.996,73			

Fondo di Riserva

TABELLA FONDO DI RISERVA				
	Stanziamenti 2023	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Fondo di riserva	1.000,00	11.115,81	19.604,69	11.349,13
Non inferiore al 0,30% delle spese correnti		11.040,74	11.039,13	11.037,45
Non superiore al 2% delle spese correnti		73.604,94	73.594,18	73.582,98
Fondo di riserva di cassa	12.000,00	12.000,00		
Non inferiore al 0,2% delle spese complessive		10.990,96		

Individuazione ed utilizzo entrate non ricorrenti e loro destinazione a spesa non ricorrente

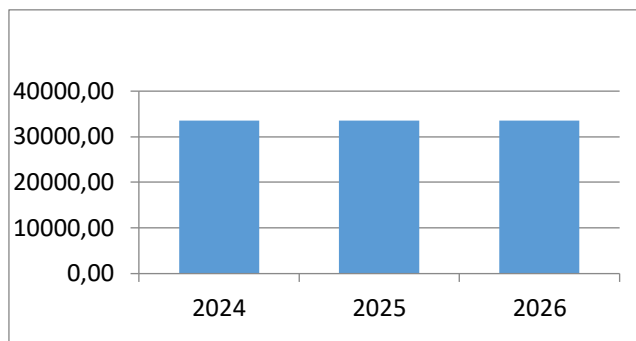
TABELLA ENTRATE NON RICORRENTI PER TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA			
Entrate non ricorrenti	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
3 - Entrate extratributarie	48.555,86	48.555,86	48.555,86
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
300 - Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	23.555,86	23.555,86	23.555,86
9900 - Altre entrate correnti n.a.c.	23.555,86	23.555,86	23.555,86
4 - Entrate in conto capitale	165.000,00	165.000,00	165.000,00
200 - Contributi agli investimenti	10.000,00	10.000,00	10.000,00
100 - Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	10.000,00	10.000,00	10.000,00
500 - Altre entrate in conto capitale	155.000,00	155.000,00	155.000,00
100 - Permessi di costruire	155.000,00	155.000,00	155.000,00
Totale entrate non ricorrenti	213.555,86	213.555,86	213.555,86



Voce	Cap.	Art.	Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
3010	30103	6	PROVENTI DA AZIONI COATTIVE - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	25.000,00	25.000,00	25.000,00
3059	30599	4	CONCORSO DELLO STATO PER CENSIMENTI	3.555,86	3.555,86	3.555,86
3059	30599	9	RIMBORSO SPESA PER CONSULTAZIONI ELETTORALI A CARICO STATO	20.000,00	20.000,00	20.000,00
4020	40201	4	CONTRIBUTO REGIONALE - RIMBORSI COSTI DI COSTRUZIONE DI PRIVATI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4050	40501	1	PROVENTI DA ONERI DI URBANIZZAZIONE E PERMESSI DI COSTRUIRE	155.000,00	155.000,00	155.000,00

TABELLA SPESE CORRENTI NON RICORRENTI PER TITOLO E MACROAGGREGATO

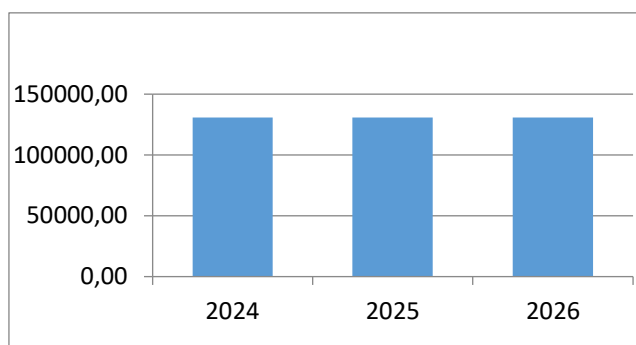
<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>
1 - Spese correnti	33.555,86	33.555,86	33.555,86
101 - Redditi da lavoro dipendente	20.305,86	20.305,86	20.305,86
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	1.525,00	1.525,00	1.525,00
103 - Acquisto di beni e servizi	11.725,00	11.725,00	11.725,00
Totale spese correnti non ricorrenti	33.555,86	33.555,86	33.555,86



Voce	Cap.	Art.	Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
1010	10101	16	FONDO PER LAVORO STRAORDINARIO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1010	10101	23	RETRIBUZIONE - CENSIMENTI, RILEVAZIONI E STATISTICHE (personale interno)	755,86	755,86	755,86
1010	10102	19	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - FONDO PER LAVORO STRAORDINARIO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
1010	10102	36	CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - CENSIMENTI, RILEVAZIONI E STATISTICHE (personale interno)	550,00	550,00	550,00
1020	10201	15	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - FONDO PER LAVORO STRAORDINARIO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	1.275,00	1.275,00	1.275,00
1020	10201	26	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - I.R.A.P. - CENSIMENTI, RILEVAZIONI E STATISTICHE (personale interno)	250,00	250,00	250,00
1030	10301	10	SPESE PER MATERIALE DI CONSUMO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	4.725,00	4.725,00	4.725,00
1030	10302	1	SPESE PER CENSIMENTI, RILEVAZIONI E STATISTICHE (personale esterno)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1030	10302	21	SPESA PER PRESTAZIONI DI SERVIZI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	5.000,00	5.000,00	5.000,00

TABELLA SPESE CAPITALI NON RICORRENTI PER TITOLO E MACROAGGREGATO

<i>Spese non ricorrenti</i>	<i>Competenza 2024</i>	<i>Competenza 2025</i>	<i>Competenza 2026</i>
2 - Spese in conto capitale	130.660,00	130.660,00	130.660,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	117.660,00	117.660,00	117.660,00
203 - Contributi agli investimenti	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Totale spese in conto capitale non ricorrenti	130.660,00	130.660,00	130.660,00



Nota integrativa al bilancio di previsione 2024-2025-2026

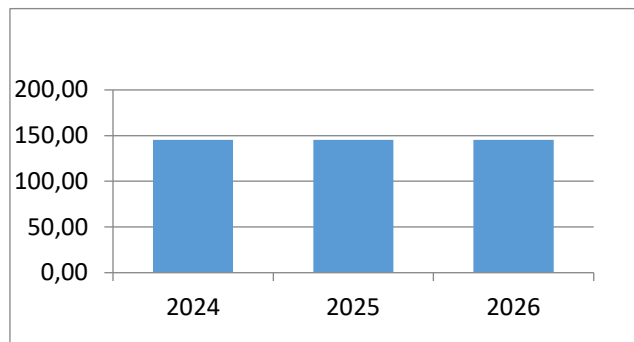
Voce	Cap.	Art.	Descrizione	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
2020	20201	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	12.000,00	12.000,00	12.000,00
2020	20201	27	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE - SEGNALETICA STRADALE	40.660,00	40.660,00	40.660,00
2020	20201	28	INFRASTRUTTURE COMUNALI - MANTENIMENTO STRADE	34.383,15	43.523,27	41.169,49
2020	20201	32	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE IDRICHE TERRITORIALI	15.616,85	6.476,73	8.830,51
2020	20203	2	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2020	20203	3	ACQUISTO SOFTWARE GIS MASTER	5.000,00	5.000,00	5.000,00
2030	20302	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2030	20304	1	OPERE DESTINATE AL CULTO - LEGGE 15/89	3.000,00	3.000,00	3.000,00

TABELLA ENTRATE CORRENTI X SPESE CAPITALI

	2024	2025	2026
Totale spese in conto capitale straordinarie	130.660,00	130.660,00	130.660,00
Equilibri di Bilancio:			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	40.660,00	40.660,00	40.660,00

TABELLA ECCEDENZA SPESE NON RICORRENTI SU ENTRATE NON RICORRENTI

	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
Totale entrate straordinarie	213.555,86	213.555,86	213.555,86
Totale spese straordinarie	164.215,86	164.215,86	164.215,86
Eccedenza spese non ripetitive su entrate non ripetitive	0,00	0,00	0,00



ELENCO DEI PROPRI ENTI, ORGANISMI E SOCIETA' PARTECIPATE

Richiamata la Deliberazione di Consiglio n. 36 del 20/12/2022 ad oggetto: "REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE ART. 2 D.LGS N. 175/2016 - CENSIMENTO ANNUALE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE ART. 17 D.L. N. 90/2014" con la quale veniva dato atto delle partecipazioni del Comune di San Francesco al Campo nelle seguenti società:

- Società S.I.A. s.r.l. Servizi Intercomunali per l'Ambiente con una quota pari al 4,00%;
- Società Metropolitana Acque Torino S.M.A.T. con una quota pari al 0,00008%.

Viene inoltre dato atto che il Comune di San Francesco al Campo partecipa (direttamente o indirettamente) agli enti strumentali di seguito elencati:

- ATO 3. Autorità D'Ambito Torinese 3. (Servizio Idrico integrato);
- C.I.S.A. Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente. (Servizio raccolta rifiuti);
- Consorzio Banna e Bendola. (Argini e canali)
- Consorzio Stura e Banna che a sua volta partecipa nel Consorzio di 2° grado delle Valli di Lanzo. (Argini e canali)
- CO.RI.S. Consorzio Reti Impianti Sud Canavese. (Argini e canali)
- C.I.S. Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali Ciriè (tramite l'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese). (Servizi socio - assistenziali)

LINK SITI INTERNET

- S.I.A.: <https://www.siaweb.info/bilanci-atti-pubblici/bilanci-atti-pubblici.htm>
- S.M.A.T.: <https://www.smatorino.it/bilanci/>
- ATO 3: <http://www.ato3torinese.it/bilancio-consuntivopreventivo-ato-3/>
- C.I.S.A.: <https://www.cisaweb.info/trasparenza/bilanci.htm>
- Cons. Banna Bendola: <https://consorziobannabendola.it/it-it/atti-pubblicazioni/-/amministrazione-trasparente/bilanci/>
- I bilanci del Consorzio Stura Banna risultano irreperibili sul sito istituzionale.
- CO.RI.S. http://www.consorzio-coris.it/albo_pretorio.asp
- C.I.S. <https://www.ciscirie.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>

Il Comune di San Francesco al Campo aderisce inoltre all'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese la quale svolge per il Comune i seguenti servizi:

Servizio Gestione delle Entrate:

Con deliberazione consiliare del Comune di Ciriè n. 45 del 29/10/2018 e con deliberazione consiliare del Comune di San Francesco al Campo n. 28 del 24.10.2018 veniva approvato il rinnovo del conferimento all'Unione dei Comuni del Ciriace e del Basso Canavese della gestione in forma associata del servizio tributi per tre anni con scadenza al 31.12.2021 rinnovabili per altri tre;

Con deliberazione n. 36 del 7.12.2018 della Giunta dell'unione, al fine di garantire il funzionamento della gestione associata del servizio tributi, si approvava il capitolato speciale d'appalto per l'affidamento del servizio di supporto alla gestione ordinaria volontaria e forzata delle entrate tributarie e patrimoniali, alle segnalazioni qualificate all'agenzia delle entrate a favore dei comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni del Ciriace e del basso canavese; Con determinazione della responsabile della CUC n. 88 del 11.12.2018 si dava avvio alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di cui al capitolato sopra citato per un importo presunto a base di gara di Euro 1.000.000,00 per un triennio e con possibilità di ripetizione per un altro triennio per un importo complessivo presunto dell'appalto di Euro 2.000.000,00, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i. e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del medesimo decreto; A seguito dell'espletamento della procedura di appalto, la responsabile della Centrale di Committenza con propria determinazione n. 57 del 24/06/2019, determinava il corretto svolgimento della procedura e aggiudicava definitivamente l'appalto del servizio di cui in oggetto all'Impresa Sociale Fraternità Sistemi cooperativa sociale onlus con sede in Brescia, Via Rose di Sotto n. 61, per un importo contrattuale di Euro 950.000,00 oltre IVA di legge; Rinnovato con atto deliberativo di Consiglio n. 11 del 05/04/2022 il conferimento all'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso canavese della gestione in forma associata del servizio tributi, valevole sino al 31/12/2024.

Attualmente è in corso di affidamento c/o l'Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese il rinnovo per altri 3 anni all'Impresa Sociale Fraternità Sistemi cooperativa sociale onlus con sede in Brescia, Via Rose di Sotto n. 61, attraverso ripetizione di contratto pari ad Euro 950.000,00 oltre IVA di legge ai sensi del capitolato speciale d'appalto per l'affidamento dell'attività di supporto alla gestione ordinaria delle entrate [...] approvato con Deliberazione di Giunta

dell'Unione n. 36 del 07/12/2018 ed in particolare:

- l'art. 3 c.1 che fissa la facoltà di rinnovare a giudizio insindacabile dell'Ente per n. 3 anni.

- L'art. 3 c. 4 che impegna il soggetto affidatario ad accettare eventuali prosecuzioni contrattuali alle medesime condizioni del contratto, nessuna esclusa.

Servizi Socio Assistenziali tramite il C.I.S. di Ciriè (Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Assistenziali)

Servizio Viabilità:

Al riguardo occorre evidenziare il mutuo accesso dall'Unione pari a Euro 2.000.000,00 a cui il Comune di San Francesco al Campo partecipa e sul quale ha concesso garanzia fidejussoria pari ad Euro 150.000,00 per lavori connessi alla rete viaria del territorio facente parte dell'Unione.